

+++++

Chi apprezza l'impostazione della predicazione della Chiesa Logos apprezzerà sicuramente anche un ottimo libro sul risveglio che è uscito ora ora. Si tratta di:

Collin Hansen e John Woodbridge, *Il risveglio. Una visione degna di Dio*, BE Edizioni, Firenze 2011. Io lo stra-consiglio. Lo si può trovare o nei negozi della CLC

<http://www.clcitaly.com/live/articolo/index.php?query=010886> o lo si può ordinare direttamente presso l'editore: [infobeedizioni@gmail.com](mailto:infobeedizioni@gmail.com)

Pietro Ciavarella

+++++

Sermone 7

Testo: Ebrei 3:12-19

Data predicato: 24 luglio 2011

Titolo: Questioni del cuore

Vi invito a trovare la Lettera agli Ebrei 3:12-19.

**Letture:** “12 Badate, fratelli [e sorelle], che non ci sia in nessuno di voi un cuore malvagio e incredulo, che vi allontani dal Dio vivente; 13 ma esortatevi a vicenda ogni giorno, finché si può dire: ‘Oggi’, perché nessuno di voi s’indurisca per la seduzione del peccato. 14 Infatti siamo divenuti partecipi di Cristo, a condizione che manteniamo ferma sino alla fine la fiducia che avevamo da principio, 15 mentre ci viene detto: *‘Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori, come nel giorno della ribellione’*. 16 Infatti, chi furono quelli che dopo averlo udito si ribellarono?”

Non furono forse tutti quelli che erano usciti dall’Egitto, sotto la guida di Mosè? 17 Chi furono quelli di cui Dio si disgustò per quarant’anni? Non furono quelli che peccarono, i cui cadaveri caddero nel deserto? 18 A chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che furono disubbidienti? 19 Infatti vediamo che non vi poterono entrare a causa della loro incredulità.”

Domenica scorsa, nei primi 11 versetti del capitolo 3, abbiamo visto che dobbiamo perseverare nella fede, se vogliamo ereditare la salvezza. Nella fede cristiana, non basta cominciare bene; bisogna anche finire bene--bisogna perseverare. Il principio in questione è illustrato in Ecclesiaste 7:8 che recita: “Vale più la fine di una cosa, che il suo principio”. Sempre domenica scorsa, abbiamo anche detto che il primo passo da compiere per perseverare è quello di non indurire il nostro cuore, quando udiamo la voce di Dio.<sup>1</sup>

Il nostro *anti*-modello a questo riguardo è la Generazione del deserto. Non dobbiamo assolutamente imitare la loro ribellione. Essi hanno dubitato di Dio in due modi. Hanno dubitato della sua bontà di dare loro la Terra Promessa; e hanno dubitato della sua capacità di proteggerli nella conquista che quella buona terra.

Nel passo di stamattina (vv. 12-19), abbiamo sentito delle cose simili al brano di domenica scorsa. Il testo di stamattina inizia con una raccomandazione al versetto 12 che non ci sia in mezzo a noi nessuno con il cuore malvagio e incredulo; poiché le persone che hanno il cuore così, si allontaneranno da Dio.

---

<sup>1</sup> Attenzione: ‘udire la voce di Dio’ vuol dire ciò che dice la Bibbia.

Poi secondo il versetto 13 bisogna che stiamo in guardia dal peccato, perché il peccato è un grande seduttore. Il peccato infetta il nostro cuore con dei virus spirituali. E contro questi virus, bisogna somministrare delle terapie con grande frequenza, addirittura perfino 'ogni giorno'. Non bisogna rimandare queste terapie nemmeno fino a domani. La salvezza è ancora a portata di mano, *l'oggi* dell'opportunità è ancora disponibile. Le terapie, vengono dalla parola di Dio, ma secondo il v. 13, siamo noi a somministrarcele a vicenda ("esortatevi a vicenda").

Poi al versetto 14, di nuovo, un ammonimento. Per rimanere partecipi di Cristo, la nostra fiducia iniziale deve continuare ferma *sino alla fine* (questo ci ricorda l'ammonimento visto nel passo precedente al v. 6).

Infatti i versetti 15 a 18 ribadiscono quanto avevamo visto nel passo precedente (Ebrei 3:1-11). È stata la ribellione, la disubbidienza della Generazione del deserto che ha fatto scatenare l'ira di Dio. Infatti il v. 11 diceva: "Così giurai nella mia *ira*: Non entreranno nel mio riposo!" La disubbidienza alla buona voce del Signore era il loro grande problema. Notate che al versetto 18 questo loro rifiuto viene chiamato *disubbidienza*, mentre al versetto 19 viene chiamata *incredulità*. Questo è perché l'incredulità e la disubbidienza sono spesso collegate. Infine al versetto 19 l'autore riassume la morale di questa generazione, quando dice: "Infatti vediamo che non vi poterono entrare a causa della loro incredulità".

Loro non poterono entrare nella Terra Promessa fisica, per via della loro incredulità. Vedete: l'incredulità era incompatibile con la Terra Promessa. Ma, per noi, la posta in gioco è infinitamente più alta. Per via della nostra incredulità, noi non

potremo entrare in paradiso, la Terra Promessa spirituale. Nell'Apocalisse 21:8 leggiamo: "Ma per i codardi, *gl'increduli*, gli abominevoli, gli omicidi, i fornicatori, gli stregoni, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda." L'incredulità non è compatibile né con la Terra Promessa né con il paradiso futuro.

*Quattro malattie cardiache.* Di conseguenza è chiaro che non esageriamo, se descriviamo questa situazione come drammatica. È in gioco il nostro destino eterno. E tutto dipende da qualcosa che c'è in noi: tutto dipende dal nostro cuore. Forse ve ne siete accorti, anche voi. Nel capitolo 3 vediamo spesso la parola 'cuore'. Infatti, si potrebbe dire che, in questo capitolo vengono individuate quattro malattie 'cardiache'—quattro malattie del cuore. Al versetto 8, abbiamo il cuore indurito ('non indurite i vostri *cuori*'); al versetto 10, il cuore traviato ('sono sempre traviati di *cuore*'); al versetto 12, il cuore malvagio; ed ancora al versetto 12, il cuore incredulo ('badate...che non ci sia in nessuno di voi un *cuore* malvagio e incredulo').

Queste sono le quattro malattie cardiache che vogliono impedirci di perseverare sino alla fine. Nel loro insieme, queste malattie descrivono la persona ribelle che si allontana dalla salvezza in Cristo.

Perciò sì: si tratta di problemi del cuore. Nel nostro corpo fisico il cuore sta al centro della nostra esistenza. Se il cuore cessa di funzionare, moriamo. È lo stesso spiritualmente. Se il nostro cuore-spirituale cessa di funzionare, moriamo spiritualmente. Per cui, anche spiritualmente, il cuore sta al centro del nostro essere.

Spiritualmente, il nostro cuore è così importante che la Bibbia ci dice di *custodirlo più di ogni altra cosa*. Questo è proprio quello che troviamo scritto in Proverbi 4:23: “Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa, poiché da esso provengono le sorgenti della vita”. Ma attenzione: il nostro cuore non è solo importante, è anche molto ingannatore. In Geremia 17:9 leggiamo: che “Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno”. Il cuore, ingannevole più di ogni altra cosa; il cuore, da custodire più di ogni altra cosa.

Ora per impedire che il nostro cuore s’indurisca, dobbiamo somministrarci a vicenda con grande frequenza le terapie divine (v. 13: ‘ma esortatevi a vicenda ogni giorno’). A questo fine, ho preparato per stamattina quattro ricette—quattro ricette, abbinare alle quattro malattie ‘cardiache’ che abbiamo nominato all’inizio. Vediamo insieme queste terapie, in modo tale da potercele somministrare a vicenda!

*La prima malattia è quella del cuore indurito* (v. 7). È chiaro che la terapia adatta per questa malattia deve essere in grado di ammorbidire un cuore duro; perché questo cuore deve andare dall’essere duro all’essere saldo. La terapia adatta è la grazia. La ricetta, la troviamo in Ebrei 13:9: “Non vi lasciate trasportare qua e là da diversi e strani insegnamenti; *perché è bene che il cuore sia reso saldo dalla grazia*, non da pratiche relative a vivande, dalle quali non trassero alcun beneficio quelli che le osservavano.” Questo cuore ha bisogno di frequenti massaggi cardiaci...della grazia. La persona infetta dal cuore indurito deve leggere spesso della morte di Cristo. La persona infetta dal cuore indurito, ha bisogno di avere il cuore spezzato, meditando sulla grazia di Dio per sé.

Se tu hai il cuore indurito alla voce del Signore, ti annuncio ora la grazia di Dio. Cristo era ricco, ma è diventato povero per te. Cristo era innocente, ma ha preso su di sé il tuo peccato. Cristo è morto per condurti al Padre. Non disprezzare la grazia di Dio. Non indurire il tuo cuore all'amore del Salvatore. Egli è morto per te, per spezzare il tuo cuore. Torna alla croce, con il cuore infranto. Torna a Cristo, con il cuore reso saldo dalla grazia.

Sì, la persona con il cuore indurito, ha bisogno di frequenti massaggi cardiaci della grazia. Solo la grazia può ammorbidire il cuore incallito dalla ribellione.

*La seconda malattia è quella del cuore traviato (v. 10).* Il cuore traviato è un cuore ingannato. Il cuore traviato ha perso la bussola. Per cui, questo cuore deve essere nuovamente orientato nella direzione giusta. La terapia adatta qui deve ripristinare questo cuore. Questo cuore ha bisogno di un lavaggio cardiaco. L'inganno deve essere lavato via, e al suo posto ci deve essere la sincerità—la sincerità di un cuore sottomesso a Dio.

La ricetta indicata si trova in Ebrei 10:19-22: “19 Avendo dunque, fratelli [e sorelle], libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del *sangue* di Gesù, 20 per quella via nuova e vivente che egli ha inaugurata per noi attraverso la cortina, vale a dire la sua carne, 21 e avendo noi un grande sacerdote sopra la casa di Dio, 22 avviciniamoci con *cuore sincero* e con piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica da una cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura.”

Solo il sangue di Cristo può cacciare dal nostro cuore l'inganno. Solo l'acqua purificante della parola di Dio può ripristinare un cuore ingannato e traviato. Questo cuore malato ha bisogno di un lavaggio cardiaco per essere di nuovo sincero e franco davanti a Dio. Se tu hai il cuore ingannato, hai bisogno della bussola della parola. Hai bisogno di essere lavato, di essere lavata con il sangue. Il sangue di Cristo ti toglierà l'inganno dal cuore. L'acqua della parola ti darà, di nuovo, un cuore sincero. Fatti lavare da Cristo!

*La terza malattia è quella del cuore malvagio (v. 12).* Qui ci vuole una terapia radicale. Anzi in questo caso è indicato un intervento a cuore aperto. Questa operazione, la troviamo in Ebrei 4:12-13. La persona con il cuore malvagio deve sottomettersi ad un delicato intervento chirurgico. Il chirurgo è lo Spirito Santo, il bisturi la parola di Dio, la quale è più affilata di qualunque spada a doppio taglio.<sup>2</sup> Il paziente con il cuore malvagio deve salire sul tavolo chirurgico e permettere che il Grande Chirurgo intervenga. L'operazione sarà dolorosa, perché lo Spirito Santo entrerà con il bisturi della parola per giudicare i sentimenti ed i pensieri più profondi del paziente (4.12b: “essa [la parola] giudica i sentimenti e i pensieri del cuore”).

Su quel tavolo il nostro cuore sarà aperto, tutto sarà scoperto davanti agli occhi penetranti dello Spirito. Ma se ci sottomettiamo al suo intervento, lo Spirito poi riarginerà tutto con il suo laser guaritore. Per questo intervento, non c'è un ticket da pagare e non c'è una lista d'attesa. Basta fare la domanda sul modulo giusto. Il modulo si trova nel Salmo 139:23 e 24, dove c'è scritto: “23 Esaminami, o Dio, e

---

<sup>2</sup> Ricordarsi che secondo Esodo 15:26 uno dei nomi del Signore è: “io sono Jahvé (il Signore), colui che ti guarisce.”

conosci il mio cuore. Mettimi alla prova eosci i miei pensieri. 24 Vedi se c'è in me qualche via iniqua e guidami per la via eterna.”

Di nuovo, questo intervento è doloroso. Saranno tagliati via l'orgoglio, l'egocentrismo, e l'amor proprio. Ma tutta questa malvagità sarà rimpiazzata con la bontà dello Spirito. A proposito, questo intervento finisce sempre bene. Il Chirurgo in questione non sbaglia mai. Faremo la domanda per ricevere questo intervento?

*Esaminami, o Dio, eosci il mio cuore. Mettimi alla prova eosci i miei pensieri. Vedi se c'è in me qualche via iniqua e guidami per la via eterna.*

*La quarta malattia è quella del cuore incredulo.* In Giovanni 20:27 Gesù disse a Tommaso: “non essere incredulo, ma credente!”. Dobbiamo proteggerci ad ogni costo dall'incredulità. Essa è una malattia micidiale—ti uccide. Qui la terapia indicata è quella di massicce iniezioni—massicce iniezioni di fiducia. Il cuore incredulo deve ritornare a essere un cuore fiducioso. Ricordiamoci: il peccato della Generazione del deserto era quello dell'incredulità. Ebrei 3:19 dice che essi “non poterono entrare [nella Terra Promessa] a causa della loro incredulità”.

La ricetta per queste iniezioni, la troviamo in Efesini 1:18 e 19. Qui Paolo prega che Dio: “18 illumini gli occhi *del vostro cuore*, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva tra i santi, 19 e qual è verso di noi, *che crediamo*, l'immensità della sua potenza.”

Se abbiamo il cuore incredulo, dobbiamo fare nostra questa preghiera. Dobbiamo chiedere al Signore di darci di vedere le ricchezze spirituali che sono



nostre in Cristo; e poi le dobbiamo contemplare—proprio come si farebbe davanti ad un quadro di Botticelli. Mi ricordo tuttora la prima volta che andai agli Uffizi nell’85, nella sala Botticelli. Rimasi quasi ipnotizzato davanti alla sua Primavera, contemplandone la bellezza. Dobbiamo fare lo stesso con le ricchezze spirituali che sono nostre in Cristo.

Efesini 1:17 dice che queste iniezioni vengono fatte dal ‘Padre della gloria’. Se siamo increduli, dobbiamo chiedergli di (v. 18) illuminare gli occhi del nostro cuore. Per via di queste iniezioni massicce il Padre ci farà capire tre cose: la bellezza della nostra speranza, la gloriosa ricchezza dell’eredità divina, e (v 19) l’immensità della potenza divina verso noi che crediamo.

“...verso *noi che crediamo*, questa immensa potenza divina”. Ma se invece siamo increduli, non possiamo usufruire di questa potenza. La fede è la spina che ci permette di attaccarci alla presa della potenza divina. Ed è per questo motivo che dobbiamo chiedere al Padre di illuminare ‘gli occhi’ del nostro cuore--affinché possiamo vedere, affinché possiamo essere ‘credenti’. Il cuore incredulo non vede le ricchezze spirituali, il cuore fiducioso, sì. Se tu hai il cuore incredulo, fai tua questa preghiera di Paolo. Dio non ti deluderà.

*Ricapitolazione.* Queste sono le quattro terapie per il cuore ribelle. Il cuore *indurito* ha bisogno di frequenti massaggi cardiaci della grazia. Il cuore *traviato* ha bisogno di un lavaggio cardiaco. Solo il sangue di Cristo e l’acqua purificante della parola di Dio possono togliere l’inganno del cuore traviato e riportarlo a essere un cuore sincero e sottomesso. Il cuore *malvagio* ha bisogno di un intervento radicale—

l'operazione a cuore aperto. Qui lo Spirito fa un'operazione delicata con il bisturi della parola. Il dolore è tanto, ma i risultati sono meravigliosi. Il Grande Chirurgo ci esaminerà e porterà via da noi ogni via iniqua che impedisca che perseveriamo. La nostra malvagità sarà rimpiazzata dalla bontà dello Spirito. Il cuore *incredulo* invece ha bisogno di iniezioni massicce di fiducia. Qui il Padre glorioso interviene sugli occhi del nostro cuore, dandoci di recuperare la vista. E, noi, contemplando le ricchezze spirituali che sono nostre in Cristo, veniamo fortificati nella nostra fede.

Queste sono le malattie cardiaco-spirituali e le loro rispettive terapie. Ma attenzione: le malattie spirituali sono un po' curiose. Di solito, le persone spiritualmente malate, non credono di essere malate. Di solito, le persone che hanno bisogno di queste terapie, sono proprio quelle che insistono di stare bene. Quando tossiscono, si sentono i catarri, ma loro dicono di stare bene. Quando si mettono a sedere, hanno difficoltà a rialzarsi—tutti lo vedono—ma loro insistono che non ci siano problemi. Quando salgono le scale, gli viene subito il fiatone—ma loro lo negano (tutto in senso spirituale, ovviamente).

Per questo motivo, per la misericordia di Dio, vi imploro: se siete malati di cuore, non negatelo. Fatevi avere al più presto la terapia indicata: “Oggi, se udite la...voce [del Signore], non indurite i vostri cuori” (Ebrei 3:15). Il sistema sanitario divino è sempre aperto. Non ci sono ticket da pagare. Non ci sono liste d'attesa. I medici—Padre, Figlio e Spirito Santo--non sbagliano mai. Ogni intervento finisce bene. Questo è il sistema sanitario dei nostri sogni; ma non è un sogno!

Ma attenzione: dobbiamo essere *noi*, a fare la domanda. Per cui vi imploro di nuovo di non rimandare. Domandate *oggi* le terapie divine. Oggi è il giorno della vostra guarigione. Domani potrebbe essere troppi tardi; perché purtroppo col passare del tempo, certe malattie del cuore diventano inguaribili (si ricordi Geremia 17:9: “il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno”).

Concludo, citando di nuovo Proverbi 4:23: “Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa, poiché da esso provengono le sorgenti della vita”.